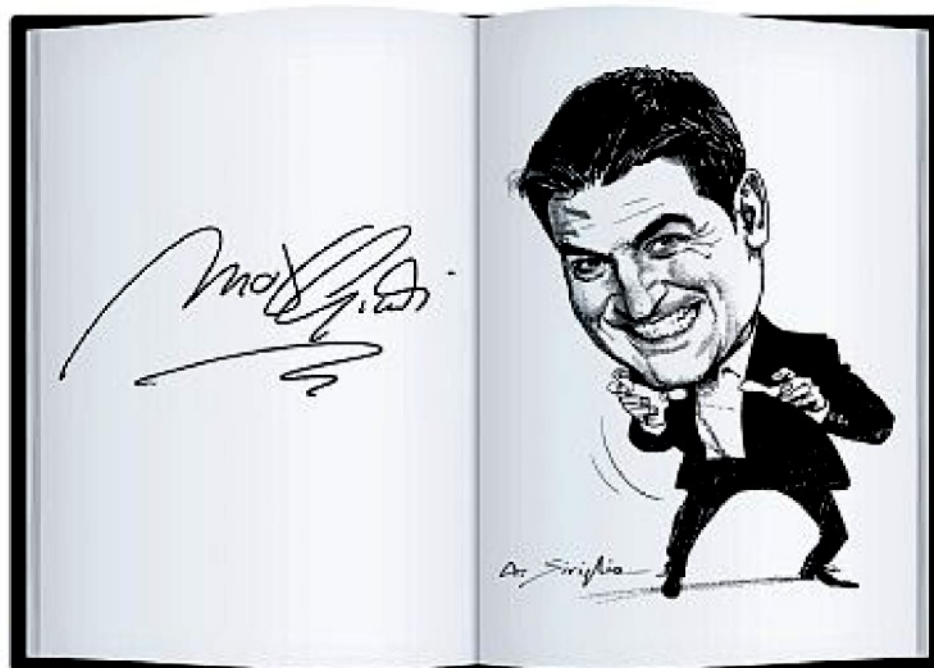


Se fossi l'imperatore del mondo **Max Giusti**



Le Olimpiadi a Roma si fanno, e subito!

(...da vietare invece più di 10 condivisioni al giorno sui social)



Max Giusti, 49 anni, romano, è comico e conduttore in radio e tv. Presenta *Boom* dal lunedì al venerdì sera su [Nove](#), e dal 20 febbraio porta in scena al Teatro Olimpico a Roma lo spettacolo *Va tutto bene*

LA PRIMA COSA CHE FACCI con la corona: me la levo! Non credo nei segni del comando. Diceva Margaret Thatcher che «essere potente è come essere donna: se hai bisogno di dirlo, significa che non lo sei». Sono duro con l'evasione fiscale. Con gli evasori, i mazzettieri, chi fa la cresta, chi nasconde i soldi all'estero... prima di darmi del cerbero, pensate che è colpa loro se c'è chi ha fame! Assumo più poliziotti, e in ogni quartiere di periferia metto un commissariato: lo Stato si deve sentire. Ma investo anche nelle condizioni delle carceri: chi è consegnato allo Stato per scontare una pena non può perdere anche la propria dignità. E per il resto acqua pubblica, scuola pubblica, sanità pubblica hanno massima priorità. Poi: revoco la decisione di non far concorrere Roma per le Olimpiadi. Le Olimpiadi a Roma si fanno, e subito! Dice: ma c'è la corruzione, facciamo un grande evento e *ce magnano* in centomila...

Allora: o le istituzioni dicono chiaro no, ci spiace, non siamo in grado di controllare la corruzione (ma come possono dirlo?); oppure cogliamo un'occasione, e cerchiamo di gestirla civilmente. **I grandi eventi cambiano le città: ce n'è bisogno.**

Di cosa, invece, non c'è bisogno? Di altri programmi di cucina: metto un tetto di cuochi per ogni canale. Delle note vocali su WhatsApp: nel mio regno sono vietate (e la folla giubila: ammettetelo che a tutti scoccia riceverle). Della maggior parte dei post sui social: per legge, se condividi più di 10 cose al giorno ti si spegne il telefono. Chiudo i bar col bagno sporco. Vieto i provini delle attrici a casa dei registi: i registi non possono invitarle, le attrici non possono andarci. A pensarci bene, però, qualcosa di buono già l'ho fatto. Un partito mi ha chiesto di candidarmi, ho detto no: ognuno fa quello che sa fare, e governare, anche da imperatore, non è il mio mestiere.

Utopie fedelmente trascritte da Irene Soave